



Rete nazionale per lo sviluppo rurale

## Seminario Nazionale

24-26 gennaio 2008

Aula Caldora - Università degli Studi della Calabria. Arcavacata di Rende (CS)

# L'altra agricoltura ... verso un'economia rurale sostenibile e solidale

## Programma



Dipartimento Agricoltura,  
Foreste e Forestazione



IC LEADER +



Università degli Studi  
della Calabria



ATI INEA AGRICONSULTING



INEA - Sede regionale  
per la Calabria





## Obiettivi del seminario

Il processo di modernizzazione in corso nel settore primario è stato messo in crisi dal mutamento dei modelli di consumo alimentari, da una maggiore attenzione verso le problematiche ambientali, dall'impatto delle logiche di modernizzazione sui processi produttivi locali. All'interno di queste dinamiche trovano spazio sia le strategie incentivate dalle politiche di sviluppo rurale sia quelle, in parte o totalmente escluse dalle politiche, finalizzate alla riappropriazione del controllo sui processi produttivi e sul mercato. Il cosiddetto *modello di produzione contadino* interpreta, da una parte, le pratiche di sviluppo rurale come risposta alle logiche di liberalizzazione e di globalizzazione dei mercati e, dall'altra, costituisce un'inversione di tendenza rispetto al modello imprenditoriale incentivato dalle politiche agricole. Le strategie operative attraverso cui gli agricoltori riescono ad allargare i confini rispetto al modo di produzione convenzionale possono fare riferimento ai seguenti aspetti:

- processi innovativi e alternativi di economia sostenibile e solidale;
- processi di diversificazione delle attività aziendali con attività extraaziendali.

Entrambi questi processi praticano strategie di sviluppo dal basso e con un approccio endogeno. La creazione di reti su base territoriale con attori diversi che operano anche in altri settori contribuisce a definire percorsi di sviluppo alternativi.

A livello normativo, negli anni 2000, l'Unione Europea ha promosso e intensificato politiche per lo sviluppo del settore agricolo e rurale capaci di favorire e rafforzare la competitività legata all'innovazione, al trasferimento tecnologico, alla crescita dimensionale, ai nuovi orientamenti produttivi, al mercato globale.

A livello scientifico, la letteratura evidenzia non solo percorsi di sviluppo che rispondono alla logica delle politiche di sviluppo rurale, ma anche percorsi che tendono verso un nuovo modello di sviluppo alternativo costruito dal basso su una domanda sensibile alle istanze etiche e sociali, che sta dando luogo a filiere corte, al consumo "consapevole" e alla multifunzionalità dell'agricoltura. Nell'era della globalizzazione e dell'iniquità del modello di sviluppo imperante e "ufficiale", esistono nella realtà pratiche alternative di produzione e consumo, di protezione sociale e reti di relazioni che:

- contribuiscono al miglioramento della qualità della vita e alla capacità di attrazione di un sistema locale;
- rigenerano stili di vita, nonché rivitalizzano valori, propri dei territori rurali.

A circa un anno dalla conclusione della programmazione 2000-2006 risulta, pertanto, opportuno avviare una riflessione sull'effettivo valore aggiunto che l'agricoltura può apportare ai processi di sviluppo nelle aree rurali. E questo al fine di intervenire tempestivamente sulle problematiche in corso e meglio affrontare la nuova fase di programmazione delle politiche strutturali, in generale, e dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali, in particolare.

Ed è in questo ambito, conoscere (le ricerche) per decidere (le politiche), che si colloca l'evento sui nuovi percorsi innovativi e alternativi di cambiamento e di sviluppo nelle aree rurali. Il Seminario vuole essere un momento di valorizzazione e di approfondimento sulle novità dei percorsi aziendali che oggi animano le aree rurali. Novità che si accompagnano a numerose innovazioni organizzative e che, oggi, caratterizzano il settore primario, facendolo uscire dal declino in cui lo ha relegato un processo di modernizzazione fortemente globalizzato e settorializzato.

La sua finalità è:

- fornire agli operatori rurali un quadro sulle principali tematiche e problematiche che caratterizzano l'attuale dibattito sulla ruralità
- favorire lo scambio fra l'approccio teorico-metodologico sullo sviluppo rurale con quello tecnico-operativo
- valorizzare e promuovere pratiche e iniziative coerenti tra bisogni delle popolazioni e competitività delle aree rurali
- offrire agli Attori locali nuove prospettive e strumenti strutturati per affrontare percorsi decisionali articolati e complessi.

Per i temi, il taglio e le professionalità coinvolte, il Seminario si rivolge a un ampio pubblico: dagli studiosi ed esperti agli amministratori, dagli operatori sociali pubblici, del volontariato e del privato, ai tecnici delle Organizzazioni Professionali Agricole.



## Metodologia e contenuti

Il Seminario si svolge in due giorni e mezzo secondo il calendario dei lavori, qui allegato.

L'organizzazione dei lavori prevede due sessioni plenarie, sei sessioni parallele, una tavola rotonda e una visita di studio.

I lavori inizieranno nel primo pomeriggio del 24 gennaio con una sessione plenaria, nel corso della quale saranno delineati gli aspetti teorici e metodologici dello sviluppo rurale nonché i principali orientamenti delle politiche. Nello specifico, saranno forniti alcuni riferimenti di carattere generale e di analisi riguardanti le economie rurali e locali, saranno, inoltre, introdotte le problematiche che verranno trattate nelle diverse sessioni di lavoro.

Nella mattinata del 25 gennaio, i lavori saranno articolati in sei sessioni parallele (workshop) ideate con l'obiettivo di approfondire, attraverso una relazione introduttiva e la presentazione di esperienze concrete, la riflessione sulle diverse tipologie di attività che rientrano sia nel campo dell'agricoltura sociale che della costruzione di un modello di produzione contadino, al fine di individuare quegli elementi (missione, modello organizzativo e gestionale, conoscenze e competenze professionali; relazioni partenariali, ecc.) che permettono di agire in un contesto locale.

Nel pomeriggio è prevista una tavola rotonda su percorsi possibili, soluzioni adeguate e governance per lo sviluppo sostenibile delle aree rurali

Nell'ultimo giorno del Seminario (26 gennaio) è prevista una visita di studio nella Locride e nella Piana di Gioia Tauro.



## Organizzazione

Il Seminario è organizzato dall'Unità di Animazione della Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale (ATI INEA-Agriconsulting) e dall'INEA – Sede Regionale per la Calabria (in attuazione delle iniziative previste dal Programma di supporto tecnico nell'ambito della politica di sviluppo rurale), con la collaborazione del Dipartimento di Sociologia e Scienza della Politica e del Corso di Laurea Specialistica in Discipline Economiche e Sociali per lo Sviluppo e la Cooperazione della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi della Calabria.

Il Seminario si svolgerà presso l'Università degli Studi della Calabria – Aula Caldora, Arcavacata di Rende (CS).

L'iscrizione al seminario è gratuita, mentre sono a carico dei partecipanti le spese di viaggio e di pernottamento. E' previsto un servizio navetta per coloro che giungeranno alla stazione ferroviaria di Castiglione Cosentino e all'aeroporto di Lamezia Terme.



## Come raggiungere la sede del seminario

Per chi viaggia in aereo, l'aeroporto è quello di Lamezia Terme. Dall'aeroporto parte un autobus (Autolinee Romano tempo di percorrenza circa 60 minuti) in coincidenza con gli arrivi da Roma dei voli Alitalia (p. Lamezia Aeroporto – Cosenza Autolinee: 6,45; 10,50; 15,00; 18,40). Dal piazzale autolinee di Cosenza partono ogni mezz'ora degli autobus per Castiglione Cosentino o per l'Università della Calabria.

Per chi viaggia in treno si consiglia di scendere alla stazione di Castiglione Cosentino.

Per chi viaggia in auto, si consiglia di percorrere la A3 Salerno-Reggio Calabria e uscire allo svincolo di Rende e seguire le indicazioni per l'Università.



## Prenotazione alberghiera

La prenotazione alberghiera dovrà essere effettuata direttamente dal partecipante. Si segnala una lista di Hotel, convenzionati con l'Università della Calabria (da citare prenotando il prezzo convenzionato UNICAL, qui di seguito indicati)

<b>Hotel</b>	<b>doppia</b>	<b>singola</b>	<b>Tel. + e-mail</b>
Residence Fattoria Stocchi*	99,00	72,00	0984 404426 <a href="mailto:info@fattoriastocchi.it">info@fattoriastocchi.it</a>
Majorana*	90,00	70,00	0984 404151 <a href="mailto:info@hotelmajorana.com">info@hotelmajorana.com</a>
San Carlo	89,00	59,00	0984 401050 <a href="mailto:info@hotelsancarolo.org">info@hotelsancarolo.org</a>
Executive*	99,00	95,00	800.620992 <a href="mailto:hotelexe@virgilio.it">hotelexe@virgilio.it</a>
Domus*	90,00	65,00	0984 839652 <a href="mailto:residencepitagora@tiscali.it">residencepitagora@tiscali.it</a>
San Francesco	90,00	62,50	0984 461721 <a href="mailto:hsf@hsf.it">hsf@hsf.it</a>
Europa	85,00	70,00	0984 465064 <a href="mailto:reception@hoteleuropa-cs.it">reception@hoteleuropa-cs.it</a>

\* Distanza circa 500 metri dalla stazione FS di Castiglione Cosentino e dallo svincolo A3 - Rende

## Contatti

*Responsabile Az.3.1 Animazione e scambi di esperienze - Programma Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale*

Raffaella Di Napoli Tel. 06 47856410 – fax 06 4741984; e-mail: [dinapoli@inea.it](mailto:dinapoli@inea.it)

*Coordinamento scientifico*

Giuseppe Gaudio – INEA – Sede Regionale per la Calabria

Tel. 0984 837435 – fax 0984 837375; e-mail: [gaudiog@inea.it](mailto:gaudiog@inea.it)

Silvia Sivini, Anna Elia, Alessandra Corrado – Dipartimento di Sociologia dell'Università della Calabria

Tel. 0984 492521 – 0984 492585 – 0984 492549 – Fax 0984 492598; e-mail: [silvia.sivini@unical.it](mailto:silvia.sivini@unical.it) – [a.elia@unical.it](mailto:a.elia@unical.it) - [a.corrado@unical.it](mailto:a.corrado@unical.it)

Segreteria organizzativa

Laura Guidarelli – Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale

Tel. 06 47856400 – fax 06 4741984 – e-mail: [guidarelli@inea.it](mailto:guidarelli@inea.it) o [reteleader@inea.it](mailto:reteleader@inea.it)

Rosanna Peluso – INEA – Sede Regionale per la Calabria

Tel. 0984 837435 – fax 0984 837375 – e-mail: [peluso.inea@unical.it](mailto:peluso.inea@unical.it)

Giuliana Paciola – INEA – Sede Regionale per la Calabria

Tel. 0984 837435 – fax 0984 837375 – e-mail: [paciola.inea@unical.it](mailto:paciola.inea@unical.it)



# PROGRAMMA

## L'altra agricoltura ... verso un'economia rurale sostenibile e solidale

24-26 gennaio 2008

### Giovedì 24 gennaio

14.00 Registrazione partecipanti  
14.30 Apertura dei lavori (Aula Caldora - UNICAL)  
*Lino Rava (Presidente INEA)*  
*Annamaria Vitale (Presidente Corso di Laurea in DES - UNICAL)*  
*Mario Pirillo (Assessore Agricoltura della Regione Calabria)*

15.00 Presentazione del seminario e dei workshop  
Raffaella Di Napoli, Rete Nazionale per lo Sviluppo Rurale

15,15 Sessione plenaria - I processi di sviluppo rurale in Europa: l'agricoltura sociale, le strategie di resistenza dei contadini e le politiche  
Presiede: Elena Saraceno, Esperta sviluppo rurale

### Relazioni introduttive

- Oltre la modernizzazione: i processi di sviluppo rurale in Europa - Jan van der Ploeg, Università di Wageningen (Olanda)
- Il ruolo e le prospettive future dell'agricoltura sociale in Italia e in Europa - Francesco Di Iacovo, Università degli Studi di Pisa
- Processi di resistenza in agricoltura e reti alternative di produzione e commercializzazione – Ada Cavazzani, Università degli studi della Calabria
- Reti di Economia solidale: situazione attuale e prospettive future - Davide Biolghini, Presidente Rete di Economie Solidale
- Le politiche di sviluppo 2007-2013: minaccia o opportunità per le aree rurali? - Giuseppe Gaudio, INEA – Sede Regionale per la Calabria

17.30 coffe break

17.45 – 18.30 Dibattito

20.30 *Cena sociale*

### Venerdì 25 gennaio

9.00 – 11.30 Workshop

11.30 *coffe break*

12.00 Presentazione dei risultati dei Gruppi di lavoro e dibattito

13.30 *buffet*

15.00 Tavola rotonda: Quali governance e quali politiche per lo sviluppo sostenibile e solidale delle aree rurali? (Aula Caldora – UNICAL)

*Coordina:* Ada Cavazzani, Università degli Studi della Calabria

*Partecipano:*

Elena Saraceno, Esperta sviluppo rurale

Grazia Mammuccini, Amministratore ARSIA Toscana

Antonio Nicoletti, Responsabile Nazionale Aree protette e territorio - Legambiente

Andrea Ferrante, Presidente Nazionale AIAB

Saverio Senni, Università degli Studi della Toscana

Jan Van der Ploeg, Università di Wageningen (Olanda)

Andrea Saroldi, Rete Economie Solidale

Alfonso Pascale, Presidente della Rete Fattorie Sociali

17.30 *Coffe break*

18.00 Chiusura dei Lavori

### Sabato 26

Visite di studio

• Cooperativa Valle del Bonamico e il Consorzio GOEL

• La Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra



## WORKSHOP

### **Workshop n. 1: Sistemi di welfare e reti di protezione sociale nelle aree rurali (Aula Caldora - UNICAL)**

Coordinatori: Tatiana Castellotti, INEA – Sede Regionale per la Calabria; Raffaella Fragale, ARSSA Regione Calabria

Relazione introduttiva: “Agricoltura etico-sociale e imprenditorialità non profit in agricoltura” - Saverio Senni, Università degli Studi della Tuscia

#### *Interventi*

Alberto Grizzo - Paolo Burella, Cooperativa Arca – Forum fattorie sociali Provincia di Pordenone  
Alessandro Scazziotà, Associazione San Pancrazio  
Alfonso Pascale, Presidente della Rete Fattorie Sociali

### **Workshop n. 2: Educazione e formazione... tra identità e tradizione (Aula A – Centro Congressi - UNICAL)**

Coordinatori: Davide Colace (ARSSA Regione Calabria)  
Luigia Florio (ARSSA Regione Calabria)

Relazione introduttiva: “Le fattorie didattiche come modello di economia sociale tra formazione e relazionalità” - Maria Concetta Manfredi (ARSSA Regione Calabria)

#### *Interventi*

Roberto Di Muzio e Antonio Riccitelli, ARSSA Regione Abruzzo  
Rosa Critelli, CIA Calabria  
Domenica Donnici Loiacono, Fattoria San Bernardino  
Adriana Tamburi, Coldiretti Calabria

### **Workshop n. 3: Beni e territori sottratti alla mafia: occasioni di lavoro e sviluppo (Aula stampa – Centro Congressi - UNICAL)**

Coordinatori: Catia Zumpano, INEA; Federica Roccisano, Cooperativa Hermes

Relazione introduttiva: “Sviluppo, occupazione e non solo: il ruolo delle cooperative sociali” - Giuseppe Gaudio, INEA – Sede Regionale per la Calabria

#### *Interventi*

Piero Schirripa, Cooperativa Valle del Bonamico  
Giacomo Zappia, Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra  
Vincenzo Linarello, Consorzio GOEL

### **Workshop n. 4: Le strategie contadine: autonomia, sovranità alimentare e biodiversità (Aula seminari, Facoltà di Economia - UNICAL)**

Coordinatori: Giovanni Folliero, Università degli Studi della Calabria; Giuliana Paciola, INEA – Sede Regionale per la Calabria

Relazione introduttiva: “Nuove contadinà: pratiche innovative di resistenza”  
Alessandra Corrado, Università degli Studi della Calabria

#### *Interventi*

Antonio Onorati, Centro Internazionale Crocevia  
Riccardo Bocci, AIAB / Rete Semi Rurali  
Giovanni Carrosio, Università degli Studi di Trieste  
Luca Carbone, Università degli Studi del Salento

### **Workshop n. 5: Il mercato tra sostenibilità, etica e solidarietà (Aula seminari, Dipartimento di Sociologia - UNICAL)**

Coordinatori: Anna Elia, Università degli Studi della Calabria; Annamaria Vitale, Università degli Studi della Calabria

Relazione introduttiva: “Reti sociali, filiere corte e pratiche alternative di produzione e consumo” - Silvia Sivini, Università degli Studi della Calabria

#### *Interventi*

Andrea Saroldi, Associazione GAS Torimo  
Davide Biolghini, Rete Economie Solidali  
Annamaria Calabrò, GAS dell'Alto Tirreno Cosentino  
Doris Fagin, Associazione Fratello Sole  
Adanella Rossi, Università di Pisa  
Francesca Guidi, Università di Pisa

### **Workshop n. 6: Presente e futuro della cultura contadina (Aula seminari, Dipartimento di Economia e Statistica - UNICAL)**

Coordinatori: Monica Caggiano, INEA; Francesca Giarè, INEA

Relazione introduttiva: “I cambiamenti sociali e culturali nel mondo agricolo e rurale”  
Osvaldo Pieroni, Università degli Studi della Calabria

#### *Interventi*

Costanza Ferrini, Olivicoltrice Associazione “All'ombra del mediterraneo”  
Gianfranco Cavalloni, Ecoistituto di Cesena, “Orti di pace”



## Visite di studio – Sabato 26 gennaio

La scelta delle due realtà, oggetto delle visite di studio, muove da diversi motivi: innanzitutto, perché operano in una zona a elevata emergenza socio-economica con un'attività innovativa e complessa; in secondo luogo, perché si prefiggono di raggiungere, accanto a obiettivi di carattere economico, quello più ambizioso di risanamento sociale. Non è un caso che nel progetto sono coinvolte cooperative a prevalente composizione giovanile e femminile, che rappresentano la base operativa su cui poggia l'intero progetto produttivo e sociale. Infine, notevole importanza è data alla formazione e alla diffusione del know-how di base al fine di rendere le aziende immediatamente operative ed efficienti. Qui gli attori principali sono da una parte la chiesa e la società civile che lottano per la libertà e i diritti di cittadinanza acquisiti. Dall'altra la 'ndrangheta. Le forze sane della Calabria cominciano a pensare che forse è veramente possibile cambiare, che ci sia un modo etico di fare imprenditoria che rimette in discussione le ormai consolidate regole del gioco.

### Programma delle visite

#### *8.30 Partenza dall'Università della Calabria*

#### *10.30 – 12.30 Area della Locride, Cooperativa Valle del Bonamico ed il Consorzio GOEL [www.consorziosociale.coop]*

La Cooperativa Valle del Bonamico opera in un'area compresa tra i Comuni di San Luca, Platì, Africo e Bovalino: terra di mafia, potente, soffocante. Tutti i soci coinvolti nell'iniziativa, avviata nella seconda metà degli anni '90 e rafforzata con il PIF, negli anni 2000, sono ritenuti soggetti a rischio 'ndrangheta perché, dice Piero Schirripa (Presidente della Cooperativa), *il malaffare attecchisce dove c'è fame di lavoro*. Il PIF si sviluppa su iniziativa del Vescovo di Locri, Mons. Bregantini, e coinvolge tre cooperative agricole locali, già impegnate nella coltivazione di piccoli frutti, e un'associazione di produttori del Trentino. I componenti delle cooperative, nonché la manodopera impiegata, sono prevalentemente giovani e donne, figli e mogli di detenuti. I beneficiari del PIF sono complessivamente 29, di cui 19 giovani imprenditori, 7 imprenditrici e 3 società. Inoltre, in questi luoghi è stata creata una grande rete di piccole iniziative solidali (la cooperativa del Bonamico, il centro giovanile Puglisi, le cooperative del Consorzio GOEL, i negozi di abiti usati a Roccella Jonica, ecc.) che scuotono le coscienze offrendo opportunità di lavoro.

*Ogni socio ha oggi una propria attività e si avvale delle competenze della Valle del Bonamico perchè vale sempre la regola che non bisogna regalare il pesce ma insegnare a pescare.*

[Piero Schirripa, Presidente della Cooperativa Valle del Bonamico]

#### *12,30 – 13,00 Pausa pranzo*

#### *14.00 – 16.00 Piana di Gioia Tauro, La Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra [www.valledelmarro.it]*

La Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra è la prima cooperativa calabrese che coltiva terreni confiscati alle organizzazioni criminali nei Comuni di Gioia Tauro, Rosarno ed Oppido Mamertina (centri questi in cui storicamente si sono radicate le famiglie mafiose più agguerrite e potenti dell'area). Il 7 febbraio 2005, a conclusione di un convegno dove è stata presentata la cooperativa, i Sindaci dei Comuni di Gioia Tauro, Rosarno e Oppido Mamertina hanno firmato le convenzioni grazie alle quali la Valle del Marro diventa di diritto il conduttore dei terreni confiscati. Circa 30 ettari dislocati nei tre Comuni.

*Promuovere intorno ad un bene confiscato iniziative ed attività che ne consentono un uso visibile e partecipato è un modo innovativo per sottrarre consenso alla criminalità organizzata e per contribuire alla costruzione di una fiducia e di una rete di relazioni alternativa*

[Giacomo Zappia, Presidente Cooperativa Valle del Marro – Libera Terra]

La Valle del Marro è per questi territori la prima esperienza di giovani disoccupati che investono risorse e competenze su terreni confiscati, puntando ad ottenere prodotti nel rispetto della legalità, dell'ambiente e della salute dell'uomo. Prodotti capaci di stare sul mercato per l'alta qualità, la genuinità e il forte contenuto etico.